

LA NOTA DELLA DIRIGENZA MEDICO VETERINARIA

«Non c'è confronto», medici contro struttura commissariale



● Vittorio Russo dell'Anpo



● Stefano Caldoro

NAPOLI. «La intersindacale regionale della Dirigenza medico-veterinaria Spta esprime una decisa protesta nei confronti della struttura commissariale per l'assenza di un confronto costruttivo in merito a scelte che investono le aspettative dei cittadini e dei lavoratori del sistema sanitario e coinvolgono lo stesso diritto alla salute», è quanto si legge in una nota congiunta di Anaa Assomed, Aaroi Emac, Cimo, Cgil Fp Medici, Uil Fpl Medici, Cisl Medici, Cgil Fp Spta, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo Ascoti, Fials Medici, Aupi, Sinafo, Sirirss. «Se veramente si vuole perseguire, dopo la stagione dei tagli lineari che tanti danni ha comportato, l'obiettivo di migliorare la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, non si può prescindere da un confronto franco e costruttivo con i rappresentanti dei lavoratori che conoscono le tante problematiche che assillano utenti e lavoratori. Purtroppo sembra di assistere ad un "déjà vu", anche in passato l'insufficiente ascolto delle rappresentanze sociali ha comportato errori che oggi si tenta di riparare con un'enfasi ingiustificata», si legge. «La riqualificazione e riorganizzazione complessiva del Sistema Salute deve porsi come obiettivo minimo: la garanzia dei Livelli essenziali di assistenza, per i quali siamo all'ultimo posto tra le regioni di Italia; il potenziamento dell'assistenza territoriale e della prevenzione primaria, per rispondere in maniera efficace al bisogno di salute dei cittadini anche attraverso la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente; la garanzia di un adeguato numero di personale, pericolosamente sceso sotto il livello di guardia a seguito di un blocco del turn over che dura da anni, garantendo percorsi differenziati per la stabilizzazione dei lavoratori "precari" e per nuove assunzioni; il potenziamento del sistema integrato di emergenza sanitaria e delle reti assistenziali materno-infantile ed oncologica; la sicurezza e la qualità del lavoro con il blocco di tutte le procedure di esternalizzazione delle prestazioni sanitarie». Infine: «Stante il perdurante "silenzio" della struttura commissariale, le scriventi segreterie regionali aderenti alla intersindacale preannunciano che, già dalle prossime settimane, metteranno in atto azioni sindacali di crescente intensità al fine di coinvolgere l'opinione pubblica sul tema della riqualificazione del Servizio sanitario regionale essenziale per garantire il diritto costituzionale alla salute».

